

A. A. A.

- c. incisione -

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS

1. 1. 10

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS

1.1.10

56

Leo de Berardinis
Lungotevere Testaccio 28
presso Mitra Divshol -
Roma.

06/576880
259177

- 2° movimento -

Amleto
di William Shakespeare -

- 83-84 -

9

ALMA MATER
UNIVERSITY

Bologna 17, 1, 84.

Polonio-Rinaldo.

Ofelia.

Re Regis. Guil. Rosen.

Re Regina Polonio Voltimando.

Endo-

nettando

re va

060

R

L

ma

ALMA MATER
UNIVERSITA

9

LMA
UNIVERSITY

A.D.

LMA MATE
UNIVERSITY

A. Non farli prendere il sole - /
Concepisci una benedizione, ma
non come potrebbe concepire tua
figlia / Fa attenzione gratello -

--- leggete mio signore -

A. Parole parole parole -

--- si tratta?

A. Tufo -

--- mio signore -

A. Calunnie signor mio - Questa gramigna
d'intellettuale dice che i vecchi hanno la
barba grigia / Qui, poi - Più hanno
delle facce rugose, occhi che spurgano
ambra densa e gomma di susino, e
ancano abbonolantemente di
cervello, pur avendo le natiche
deboli - Tutte cose che benché i o

possentemente e potentemente
creda, mi sembra estereiore internare
dentro un libro. Quanto a voi ^{B.P.}
signor mio, Raggiungerete la mia
età, se potete andare indietro come
un gambero.

... più giù.

A. Scendendo nella tomba?

... congedo da voi.

A. Voi non potete, signore, prendermi
altra cosa dalla quale mi sto, e cherei
più volentieri, .. Tranne la vita,
Tranne la vita, / tranne la vita.

... star bene.

A. Questi tediosi vecchi pazzi. ^{3.P}

... quello lì.

A. Equilaster e Rosenerantz.. Soprano
Rosenerantz e Equilasteru -

... salvi -

... signore -

... signore -

... Come state?

... mortali -

... fioco -

A. Meppure la suola delle sue
scarpe, però -

... signore -

A. Allora, vivete intorno alle sue
vita. / O in mezzo alle sue grazie.

... intimità -

A. Uelle parti segrete della fortuna -
certo la fortuna è una
scanzarda - Uo, è il paese uol
che avete incontrato prima, che si

esteme così / E le notizie avete?

... questo.

A - Allora è vicino il giorno del
Quibizio / ^{parte} Ma la vostra notizia
non è vera scendiamo nei
particolari allora / E che cosa avete
meritata dalla ^{migli} fortuna che vi ha
spedito in prigione qui.

... mio signore.

A - La Danimarea è una prigione.

... prigione.

A - Un'ottima prigione, tutta sottanqui,
e elle, ségret. - La Danimarea è una
delle peggiori.

... lo crediamo.

A - Allora per voi non lo è. / Perché non
c'è nella di buono o di cattivo, senza

il pensiero, che lo rende tale. Per
me è una prigione.

-- anima --

A - O Dio potrei vivere in un guscio
di ^{di} oro e sentire in re dello spazio
infinito, se non fosse per certi
e divi sogni.

-- d'un sogno --

A - Il sogno stesso non è che un'ombra.

-- di un'ombra --

A - Allora è reale il mendicante, e i Re
e gli eroi troppo esaltati sono l'ombra
d'un mendicante. Rientriamo alla
Porte! Io, bai mai fei, non posso
ragionare.

-- o di lui --

A - Mo, non così! Non voglio confonderevi

con gli altri miei servi / Perché
questamente sono già ben servito.
Ma posso chiedervi in amicizia
che cosa fate ^{qui} a Elsinor?

-- ment'altro.

A. Povero come sono, sono anche
povero di ingraziamenti. Ma vi
ringrazio anche se i miei ingraziamenti
non valgono un soldo. Siete qui di
vostre spontanea volontà? È una
carida visita? Siate gentile con
me. Via, via! Aurillo! Parlate.

-- principe.

A. Qualsiasi cosa, ma a proposito. Vi
hanno eliamati. Uei vostri sguardi
si legge una confessione che la vostra
mediocrità è incapace di nascerne.

So che v¹ hanno mandato a
chiamare - Il buone e la buona
regina -

... principe.

A - Questo me lo dovete insegnare voi /

B. Ma, in sincerità, per tutti i diritti
dell'amicizia / Per gli obblighi del
nostro amore sempre conservato, e
per tutto quello che un migliore
parlatore di me potrebbe invocare /

Siate giusti con me e schietti.

Siete stati chiamati o no?

Ho gli occhi nei vostri occhi. Se venite,
venite, parlate.

... chiamati -

A - Vi dirò io il perché. Così ^{evitato} vi impediv
di scoprirvi, e la vostra segretezza
promessa al re e alla regina, non

per terra' neanche una piuma - / +
Io ho ultimamente, non so come,
perduto tutta la mia allegria,
abbandonato ogni esercizio fisico. E
inverità, mi sento addosso un peso
così grande che questa buona
conica, la terra, mi sembra un
promontorio sterile. Questo
superbo bal d'acchino, l'aria, guardate,
questa meraviglia / sospesa / del firmamento
questo tetto maestoso, / tra punto di fuochi
d'oro. Per me non è niente altro che
un puzzolente cumulo / di vapori
pestilenziali. Che capolavoro è
l'uomo! Come è uobile nella
regione. Infinito nelle sue possibilità!
Come perfetto e ammirabile nelle sue

* pausa
con i ~~en~~ u o e

UMA MATEI
NIVERSITÀ

forme / e movenze - Come simile
a un angelo, a un Dio nella mente /
le paragone degli animali / La
meraviglia del mondo! Et tuttavia
per me, cosa è questa quintessenza
di polvere? L'uomo non mi piace /
E neanche la donna.

Parlo seriamente - Ma giocate
sull'equivoco.

-- principi no.

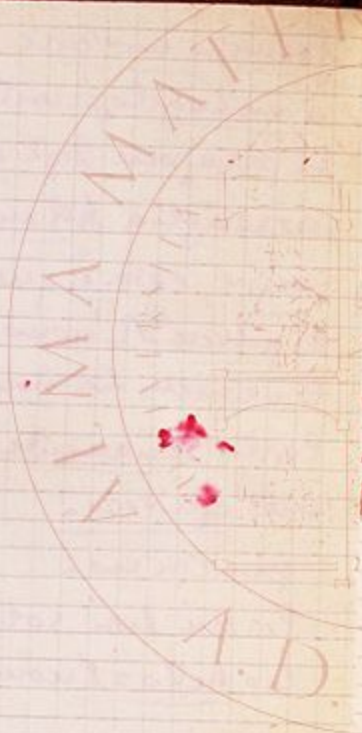
A. Perché hai sorriso alla ^{no} quante
ho detto = l'uomo non mi piace?!

-- servizi.

A. Che attori sono?

-- città.

A. Come maison di giro? Una sede
stabile non sarebbe meglio per loro?



LMA MATER
NIVERSITA

In prestigio e in profitto.

... esiliati.

A. Sono sempre stimati come quando
ero incitato? Il pubblico va a
vederli?

... no, niente.

A. Come mai? Si sono arrugginiti?

... quei teatri.

A. Come, dei ragazzi? Eli l' mantiene?
Chi li paga? Continueranno finché
avranno la voce bianca. Hapoi?

Quando dovranno recitare? Non
dovranno ammettere dopo, se
cominceranno a fare gli attori, cose
probabile se non hanno altri.

Metti per vivere, non dovranno
ammettere che i loro autoristi stanno
dominando, ^o facendoli latrare contro.

ciò che essi stessi tentavano
di diventare / ?

... si accapigliano.

A. Possibile?

... arte.

A. E ne vengono fuori ragazzi -

... in mano.

A. E non è poi tanto strano.

Perché io o ne A. Danimarca.

E coloro che erano sditi ignoti

prendendo in grito, scrivendo, quando

mio padre era vivo, oggi danno

venti, quaranta, cinquanta, cento

due, per un suo ritratto in piccolo.

Per il cielo in tutto ciò, c'è

qualcosa contro l'ordine della

natura, se soltanto la filosofia

rinse se e capito - Helozio - padre

e la zitta - ma du sibagliano -

... caro Principe.

A. Io sono matto. Ma solo quando
il vento tira di uoell-uoell-ovest,

B.P. ^{viene} quando il vento spira dal sud
io so distinguere un falco
da una colomba.

... ouore

A. Sopra un asino allora -
A venti un bravo appassionato.

... buon signore.

A. Mi ricordo di un lavoro che avete
rappresentato solo qualche volta.
Perché non piace ai -- Più. Era
e vi è offerto a gente rozza. Bello
più che raffinato. Un passaggio
mi ed mi. Il racconto di Enea a
Didone. E specialmente l'eccezione

di Priamo - Se è ancora vivo nel
tuo ricordo, comincia da Piro
feroce come bestia leonessa -- no --
comincia con Piro...

Piro feroce dall'arui bruciate,
nera come la notte,
finché accucciato stava dentro il ventre
del cavallo fatale,

Ora risplende lugubre, veninglio:
l'arui e la faccia imbrattate di sangue
di padri, ^{di} madri, di figlie, di figli!

Ora preore le strade incendiate
e tutto quel sangue, sull'arui evoca,
sulla faccia roggenna, per l'infame
rogo che illumina di luce eruda
la via al vile assassinio del re!
Arroventato dall'ira e dal fuoco

tutto coperto di grumi di sangue,
e con gli occhi di bracci, e l'infame
Pizzo cerca il Re Priamo.

Va avanti tu.

... misura

... azione.

... taglia via.

A. I piedi ti taglio, i piedi!

È euba!

... imbauccata ...

A. ~~imbauccata~~ È euba imbauccata?

... imbauccata.

A. I piedi ti taglio, i piedi!

... pietà.

... per carità.

A. Bene. Mio buon signore, volete
controllare che gli altri ricevano
degna accoglienza (ospitalità)?

Mi raccomando che si ausi trattati
bene. Perchè gli attori sono lo
stampo del tempo e del loro sigillo.

... merito.

A - Meglio! molto meglio! Trattate ogni
uomo come si merita e non potete
non prenderlo a schiaffi.
Trattali secondo onore e dignità.
Meno meritaro e più merito
avrà la tua gentilezza. Falli
accomodare.

... prego.

A - Seguitelo anche. Domani si
recita. E' nel vostro repertorio
l'Assassino di Gonzago?

... mio signore.

A. Lo reciterete, Domani sera.
Si potrebbe inserire qualche se

di mio?

-- sì mio signore.

A. Molto bene. Ségui quel signore.
E cerca di non ridere troppo di lui.
(a R. e G.) Amici miei! Vi lascio fino
a sera. Benvenuti. A
Èlsinor.

-- signore. (esce)

A. Sì, sì. Il Signore sia con voi.
Finalmente solo. Che ignobile
selvaggio sono io. Uomo mostruoso,
che un attore, solo per una passione
finta, per un sogno di passione,
possa soggiogare la sua anima
alla sua immaginazione -- al punto
che si fece pallido in volto, lacrime
agli occhi, l'aspetto stravolto, le voci

notte, e tutte le sue facoltà al
servizio della fantasia, e tutto
questo per chi? Per Euba. Ma cosa
è Euba per lui, o lui per Euba,
da piangere per lei? Cosa farebbe
se avesse l'assillo del mio
tormento? Vuole che il
paleosemico di lacrime, strazierebbe
le ^{gli occhi} orecchie di tutti con discorsi videnti.
Farebbe impazzire i colpevoli, inorridire
gli innocenti, confondere gli incoscienti,
sgomentando i sensi stessi della vista
e dell'udito. Mentre io ridico solo
fantoccio impastato di fango, mi
tiro indietro come Giovanni il Sogno.
Non mi sento spinto ad agire. Non
dico niente! Niente. Neppure per un

il cui regno e la cui caravita sono
stati distrutti da gente unalibetta.
Sono un vile, io? Avanti elin
un dice cobardo? Elin mi sfigura
il volto? Elin mi tira per il naso.
Elin mi strappa ¹ la barba e me la
getta in faccia? Elin mi ricaccia
la menogua ^{TS} in gda, giu giu
nei polmoni? Elin mi fa tutto
questo? Ah Eysi Cristo in cece,
lo sopporterei. Perchi non puo essere
altrimenti che io abbia il fegato
di un coniglio! In caso contrario,
avrei gia ingrassato tutt' el
avvoltoi della contrada con le
budella di quel miserabile -
Delinquente sanguinario e ruffiano!
Lucallito, traditore, libidinoso,

incestuoso, delinquente!

venetta! (soff. d. G. ep. 4)

Sono un asino, un cinea -

Sono proprio un fiore di coraggio,
io il figlio di un caropadre
assassinato, spinto alla vendetta dal
cielo e dall'inferno, a star qui
a bestemmiare, come una prostituta,
a sgravarmi la coscienza e parole,
come una troia) - Una prostituta -
che scifo! E' tempo di far la voce
il cervello - ho sentito dire di qualche
colpevole che assistendo a una
recita, astutamente e appositamente
costruita, sia stato talmente colpito
nel profondo dell'anima, da
tradirsi all'istante - Perche' l'assassino
anche se muto, parla con un suo

organo miracoloso. Farò recitare
agli attori qualcosa che assomigli
all'assassinio di mio padre,
davanti a mio zio. Tiro gli occhi
fissi su di lui. Lo toccherò nel
vivo. Se solo ha un fremito, so
quello che devo fare. Lo spettro
che ho visto può essere il diavolo.
Il diavolo ha il potere di assumere
una forma piacevole; sì, e forse
approfitando della mia debolezza
e della mia malinconia, e del
potere che ha sopra cervelli
sensibili, mi inganna per domani.
Mi occorre un fondamento più concreto.
Una recita. La recita è la cosa con
cui sorprendere la coscienza del re.
(Monteverdi)

A e Regina - Rosen - Guida -
Polonio -

... E voi non potete - ...

... recitare questa notte - ...

... Ofelia mettiti qui e passeggia -

... Pesante garofello -

A - Essere o non essere - Questo è il
problema - Se sia più giusto
patire nella mente le pietre e le
frece di una sorte oltreffiosa,
oppure prendere le armi contro un
mare di guai, e combattendo
annientarli - Morire, o dormire.
Nient'altro. E dire che col solo

mettiamoci fine al dolore del cuore e ai
mille colpi che la natura della carne
ha ereditato: è un epilogo da desiderarsi
devotamente. Morire, dormire...

Dormire! Sognare forse. Ah, e' l'ostacolo!
Perchè nel sonno della morte i sogni che
possiamo vedere, quando ci saremo strappati
dal tumulto della vita' devono farci
riflettere. Ecco cosa fa della vita'
una così lunga disgrazia! Altrimenti
chi sopporterebbe le fustate e lo schiavo del
tempo, le ingiurie degli oppressori, le insolenze
dei superbi, le ferite dell'amore disprezzato,
le lungaggini della legge, l'arroganza dei
burocrati, e i calci che i giusti e i mansueti
ricevono dagli indegni, qualora si potesse
far tornare il conto' con un semplice

pugnali? E lui vorrebbe portare dei pesi
per gemere e sudare sotto il carico di
una vita logorante, se la paura di
qualche cosa dopo la morte, il paese
inesplorato da dove nessun viaggiatore
ritorna, non frenasse la nostra volontà,
facendoci preferire i mali che sopportiamo
al altri che non conosciamo? Così la
coscienza ci fa tutti vili, e così il colore
imato della risolutezza lo si rovina
con una squallida gettata di pensiero.
E impre di alto grado e puntuali
proprio per questo deviano il loro corso
e perdono il nome (stesso) di azioni.
Taci ora! La dolce Ofelia!

Uinfa, nelle tue pupille siano
ricordati tutti i miei peccati,

... questi giorni.

A - Umilmente vi ringrazio. Bene, bene, bene.

... accettatela ora.

A - Uò! non io, lo non vi ho mai dato niente.

... eccoli principe.

A - Siete onesta?

... mio signore?

A - E siete bella?

... o terra.

A - Ehe se siete onesta e bella, la vostra onestà non dovrebbe permettersi nessuna familiarità con la vostra bellezza.

... con l'onestà?

A - Sì, certo! Perché il potere della bellezza trasformerà l'onestà in ruffiana, prima che la forza dell'onestà riduca la bellezza a sua immagine e somiglianza. Una volta, questo era un paradosso, oggi, il fatto lo

provano. Un tempo vi amavo -

-... fatto e vedere -

A - Non avreste dovuto vedermi. Non si può
imustare sul vostro vecchio ceppo.

Senza che conservi traccia dell'antico
sapore. Non vi ho mai amato,

- - ingannata.

A - Va in un convento - Per chi vuoi generare
dei peccatori - Io sono abbastanza
onesto - Ma potrei accusarvi di cose tali
che sarebbe stato meglio che una madre
non mi avesse mai partorito (generato).

Sono troppo orgoglioso, vendicativo,
ambizioso - Con più delitti a mia disposizione
che pensieri per contenerli, immaginazione
per configurarli, tempo per compierli -

Perché esseri come me, devono strisciare
tra la terra e il cielo? Siamo tutti

disonesti. Non credere a nessuno. Va,
va in un convento. ^{*} Dov'è tuo padre?

... a casa mio signore.

A - Allora elindilo dentro a chiave!
che si segugi quanto gli ^{e piace} pare, ma a
casa sua - Addio.

... aintatelo voi dolessimi eiel'!

A - Se ti sposerai, ti do in dote quista
pèste: sii casta come il ghiaccio, pura
come la neve, non sfuggirai alla
calunnia - Va in convento va - Addio -
Oppure se proprio devi sposarti, sposa
uno sciocco, perchè i saggi sanno bene
che mostri voi donne fate di loro -
In convento, va, e fa pure presto -
Addio.

... guarru.

sfiorando il con fiello -

A. Ho anche sentito dire che vi pitturate.

Bene. Dio vi ha dato una faccia, e voi ve ne fate un'altra da sole.

Egistrate, ancheggiate, scilinguate, affibbiate diminutivi alle creature di Dio, e della vostra frégola ne fate candore. Va via! Basta! Per questo sono impazzito.

Lo dico: non ci saranno più matrimoni.

Quelli che sono già sposati continueranno a vivere così. Tutt'tranne uno!

Egli altri rimarranno come sono.

In convento, va. In convento.

(va via a destra in fondo) ✕

Ofelia. Re. Polonio
prende Otaviano.

✕
... La pazia dei grandi deve essere sorvegliata.

(Uel firmamento)

Di tanto in tanto ^{Sapora} Monteverdi
= 2 sempre tecnici =

A - Dite le battute vi prego, come le
ho dette io. ^{Colge v. Blazacchi} Se le usate ⁱⁿ ^{atti} ^{con} ^{linee}
come fanno certi, tanto verrebbe
farle recitare da un banditore in
piazza.

Non spaccate l'aria con la mano -
Servitvi di tutto con lucidità -

Anche nel = vostro della passione
dovete ottenere una misura che
vi consenta di arrivare -

Prenderei a seli agli l'attore che
vuole essere più Eroliano di Eroli -
Vi prego, evitatelo -

-- potete contare, vostro onore -

A - Non siate neppure troppo
- gregari - Ma lasciatevi guidare

da . . .

Accordate il gesto alla parola e
la parola al gesto. Con il
rigore di non tralasciar mai
dalla "misura" della natura.
Il fine del teatro fu in principio
e sarà quello di essere quasi
lo specchio della natura.

Mostrare al vizio la sua
immagine, alla ²virtù il suo
volto. Al ¹time la forma
e lo stampo ^{tempo}.

Ci sono attori, codati fuori
luogo, con intonazioni vittee,
né da pagani né da cristiani,
e quando si muovono non
sembrano né pagani né cristiani
e neppure uomini, tanto
sono abominevoli nell'imitare
la natura - Cioè aspiraci ai

poeti conoscitori, le cui critiche
dovrebbero contare più di una
bigliettina e come ad
questi altri animali.

-- questo si fatto.

A - ~~Utopia~~ - Topletto nel
tutto - E i ^{comici} clowns non
aggiungano battute, per far
ridere gli imbecilli più in
platea, facendo perdere
quelle essenziali all'azione
drammatica.

E' da criminali - E' il segno
di una misera ambizione
nell'imbecille che se ne serve.
Andate - Preparatevi,

Polonio -

Allora il re assisterà a
questo spettacolo?

... e anche la regina, e subito.

A. Ritte agli attori di far presto. Dategli una mano a sollevare gli attori.

... mio signore.

A. Orazio!

... serviti principe.

A. Orazio, tu sei l'uomo più giusto al quale io abbia mai parlato.

... caro principe.

A. Uò, non voglio adularti. -
Per vantaggio potrei sperare da te che non hai altro sostegno, se non quello del tuo spirito, per nutrirti e vestirti?

* Perciù tu sei stato, nel
caffè tutto, come uno
che non caffè niente - D
Un vo uno che gli schiopp'
ei pisoni della fortuna
ha preso con eguale
d'itacco -

Perché si dovrebbe ~~avere~~ ~~avere~~ i
poveri?

Altri con lingua mielata
declino le ricchezze assidue -
E pigliano le preziose giunture
di ginocchi, là dove lo
scandalo ha giunta vantaggio.
Fin dal povero che la mia cara
anima fu patrona delle sue
scelte, scelte e t. segno del
suo sigillo - Tu seistato un
uomo che nel soffrire tutto, ^{sei} come
uno che non soffre niente -
Beat. coloro in cui il sangue
e la ragione (mente) sono
così ben mescolati -
Non sono come un fiordo
che la fortuna suona a
riacimento.

Prendi un vanto libero dalle
passioni, e lo porterò nell'intimità
del mio cuore, nel cuore del
mio cuore, come i partoti -

Ma basta ^(di) con ciò -

Si recita un'orazione davanti
ad un cuore e i restanze analoghe
all'assassinio di mio padre -

Osserva con tutte le forze
dell'anima tua, mio zio -

Se la sua colpa è vera non
si tradisce, le mie visioni
sono inconfondibili -

Auchino gli tira gli occhi
inchiodati in faccia -

Dopo confrontare le nostre
osservazioni -

-- questo fatto - (mentre)

A. vengono ^{alla recita:} Prendi un posto -

B) -- offendere - A - Uo, giocano -
avete nome per gioco - Nessuna
offesa al mondo o -- recita - A - La trippola
per i topi - Perdi? E' una metafora -
La recita si basa su un assassinio realmente
compiuto a Vienna - Il re s'chiamo
Goussago, sua moglie Battista - Presto
venute tutto - E un capobanno A
infante, una q noi due fa? Voi
altri amo la esente pulite - Non ci
Tocca - Si gatti eh la roba -
Voi siamo i una colat -

Questi e Luciano - Dipote ad re -
-- principe - A - Sapri anche far A
per e commentar l'anno fra voi e
il vostro amore se non mi facesse
seligo il gimpillarsi A due fantocci -

-- pungente - A - E sentirmi la punta vi
coste e robe un g'ento o -- meglio - A - Ma e
cosi che voi nome a calappate un
marito -

Assassino - Comincia assassino -
Per il cielo! smetta con quella
sua orfice e comincia -

E racchia il corvo e attende la
venetta - (Monteverdi) -

-- si' abato -

A - Spaventato da un colpo a salve -

-- mio signore --

-- interrompe il dramma -

-- au liano via -

Divo fare il matto.

--- nipote Amleto? //

A. Ottimamente, giusto. Di un piatto
di canteleante ho mangiato
l'aria, con costume di promesse.
Ummeno i capponi si nutrono
così.

--- mi riguardano.

A. No, non riguardano, neppure
me. Mio signore, mi chiede
che una volta voi recitate
all'Università.

.... allora.

A. E più tardi recitate? .

--- mi uccide.

--- A. Brindale azione da beche
sua uggiane, brutto
uggiane brulalante un

Bue d'importanza capitale.
Sono pronti gli altri?

--- permesso.
A - andate - (A)
a me.

A - Uo una buona madre. Qui c'è
m'èee più attente ... visto?
Signora posso giacervi in grembo.

--- principj - A - voglio dire se capio in
grembo a voi. ... sì principj - A - Cosa avete
capito ... principj - A - è una bella cosa da
nuttersi tra le gambe d'una ragazza. ... principj

A - dimentico ... principj - A - chi, io? ... //

A - O dio sono il vostro unico autou di gasse.
Cosa dovrebbe fare un uomo in vita sua
se non ridere. Guardate com'è all'èra
mamma, e papà è morto da due ore ... //

A - Da tanto? e non ancora dimenticato?

Allora c'è speranza che la memoria d'un
peccatissimo gli sopravviva un attimo.

Ma dovrà edificarsi cinese, non finisce
come il cavallino d'legno. Perché uff,
perché uff, cavallino non c'è più.

--- tratta - A - Le lo dirò quel tipo. Si
attori non sanno mantenere segreti. Perono
sempre di tutto. ... vedremo? A - E oggi
altra visione che vorrete mostrarci?

Se non vi vergognate di farla vedere,
lui vi dirà che cosa è. ... dramma ... principj

A - È il prologo o il motto d'un attore?

--- più signore. A - Come l'amore delle
do me.

A - Lascialo piangere il Aino
ferito

Invece diventa il cuosano
sempre chi veglia e c'è chi sta
a letto

Così il mondogia era lontano -

Non basterebbe questo e una
foresta di piume sul capo, due
rose di Provence sulle scapulle,
per procurarmi, se Novesi
finire in miseria, una quota
in una compagnia sociale.

--- quota -

A - Orario scommetto tutto sulla
parola dello spetro - Hai visto?

--- tutto

A - Il veleno - ~~il veleno~~ ^{nel loro cello, i Aino}

--- niente -

A. ~~Un po' di~~ musica.

--- parola.

A. Ma tutta una storia, mio co-
nio.

--- signore.

A. Sissignore, che ne è di lei.

--- alterato.

A. Dal vino signore mio?

--- collera.

A. ^{Allora} Sarebbe più saggio andarlo
a dire al suo medico. La mia
cura sarebbe di quelle ^{meno} positive.
--- selvaggiamente.

A. Sono domato signore. Espi metevi.

--- da voi.

A. Benvenuto.

--- finisce subito.

A. Signore, non posso.

--- mio signore.

A. Dami una risposta ragionevole -
Il mio cervello è malato.

Ma veniamo al fatto - Ha un'altra
dite voi.

--- preoccupazione.

A. Oh figlio stupido, se puoi
tanto me rovigliare una
madre. Ha non c'è uno
strascico alle edegus della
stupore della madre? Palisate.

--- a letto.

A. Oh benvenuto fosse di c. volta nostra
modu - Ci sono altri affari?

--- amavate.

A. E vi amo ancora -

--- amico.

A Signa mio nas rick a far
carrera -

-- Danimora -

A - Sì, signa mio. Ma Campre cardo
che il proverbio è già avvenuto.
Sentite voi due. Perché mi state
sopravvento? Come volete
spingermi in una rete?

-- scartose -

A - Questa non l'ho capita. Vi spieco
suonare questo f. Lento -

-- non posso -

A - Vi prego -

-- non posso -

A - Vi spiegherò -

-- mio signore -

A - E' facile come mentire. Chiusate
e aprite i buchi con la dita -

Soffiateci dentro - E il f. d'auto
emette una musica toccante -

Quando si - Quest' sono buchi -
suonare -

A - Capite ora - Che mi stimate
una cosa da niente. Pretendete di
conoscere i miei testi. Vorreste
strapparmi il più degno dei
miei segreti. Vorreste suonarmi

dalla nota più profonda nel
mio registro a quella più
alta. Eppure c'è tanta musica
e c'è una musica divina. Dente
Voce

questo strumentino. E tu non
sai cavare una nota. Per il
cielo! C'è che sia più facile
suonare me che questo strumentino.
Non riuscirai mai a suonarmi.

--- subito.

A - Le signore vi benedica
signore. Vieni quella
morda laggiù, che ha la forma
d'un corno.

--- davvero.

A - Pensa che assomigli a una
dormola.

--- dormola.

A - Non sembra una balena?

--- balena.

A - Allora vengo subito da mia
mamma.

Hi più un'ora in giro, ma
l'ora è ormai troppo tesa.
Vengo subito. Lasciatemi solo

amic' - (Acrobata) -

E' l'ora della notte più
stregata. Quando i sepolcri
sbadigliano. E l'inferno soffiava
il suo contagio. Su questo mondo.
Oro potrei bere sangue caldo.
Commettere atti così disumani
che il piumo prenderebbe al volo il
Colmo!

Ora da mia madre.
Cuore non perdere la tua natura.
Che l'anima d'elfone non entri
mai nel tuo petto (saldato).
Voglio essere erudite (non disumano).
La mia lingua e la mia anima
siano discordi.

Per quanto le mie parole possano
ferire a morte.

Non consentir mai anima mia -
Il sofferto dell'azione.

R - G - R - Polonio -

- Preghiera R -

- flauto spirale -

-- può risolvere in bene -
uccidilo

A - Ora potrei farlo facilmente -
Ora che prega. E così lui
va dritto in paradiso.
Bisogna riflettere.

Un delinquente uccide mio padre -
E io il suo unico figlio, lo
mandando in paradiso. È merito,
non vendetta -

Lui uccide mio padre, nel
figlio dei suoi peccati.

Ora solo il cielo sa -
secondo il vostro modo
di pensare, deve essere dura
per lui.

E io uccido questo qua, mentre
si purga, ^{perché} è pronto per il
passaggio. No, fermati un
istante. Aspetta un più atroce
momento. La medicina che
ti dà non fa che allungarti
giorni molti. Mia madre
mi aspetta. ~~Esce suonando.~~

-- al cielo.

Polonio. Regina

-- chiaro con lui.



A. Madre, madre, madre -
-- ritiratevi.

A. Alla madre che c'è?
-- tua padre.

A. Madre voi avete molto
offeso mio padre.
-- tu.

A. Sempre Romante senza
padre voi.

-- storia Amato?

A. Proprio. Che storia è?

-- sono.

A. Uo per la croce. Siete la
Regina. la moglie del
fratello di vostro marito.
E anche piuttosto una
madre.

-- perlati.

A. Smettila Sicati. Non ti
muovere. Tu non te ne andrai
finché non ti avrò messo
davanti uno specchio dove

potrai vedere la parte d' te
più nascosta.

--- auto.

--- aiuto - aiuto.

A - Cosa c'è il Topo!

(con) morto. scimmia o un uccello.
(sc) morto.

--- fatto?

A - Uoulo so e il re?

--- questo.

A - Un atto sanguinoso, quasi
pativo, una buona madre.
Come uccidere un re e
sposare il fratello.

--- ah.

A - C'ho detto.

Tu disgraziato, insensato,
intrigante, buffone, addio!
Ti avevo preso per uno
più d' te. Accetta la tua
sorte. Ora sei che il troppo
zel porta danno.
Smettela d' torcere.

le mani. Lascie che ti
sprema il cuore - Perch^e
lo fov. Se è fatto d'una
sostanza penetrabile. Se è
fatto d'una sostanza
penetrabile.

... me.

(Salumina
russa
a ottave.)

A. Un atto tale che -
offusca la grazia e i
rossori del pudore, e chiama
i peccati la virtù.

Strappa la rosa dalla bella
fronte di un amore innocente.
E vi mette sopra una
vescica d' sangue.

Rende i v'ot. umidi / palli /
come i p'irament. degli
ubriachi.

Un' eroneta che del corpo
del padre ne suda e aringa -
E della dolce religione degli
amanti. Fa un' accorrefie
di parole. La faccia del
cielo in avampa. Si.
Queste dura e compatta
messa terrestre (è - è è è)

con triste aspetto, qua li
il giorno del fin d'io,
è stravalta dall'angoscia d'
frante a quell'atto -

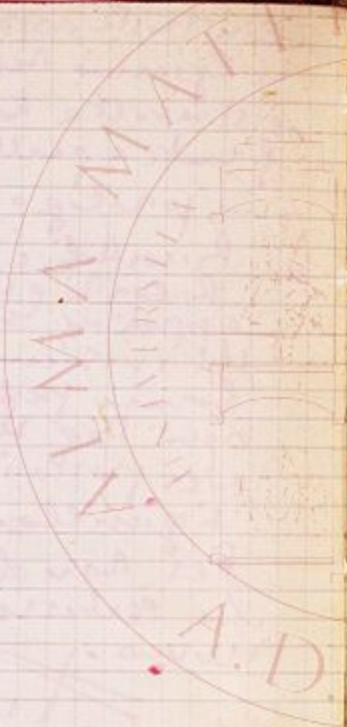
-- prologo.

A - Ricordi, i due fratelli!
Ricordo p'udi giorni
apprese su quel volto
un insieme, una
forma perfetta - In cui
opri Dio sembrava
aver posto il suo
sigillillo.

Per quel mondo
le cetera di un
uomo -

~~no male.~~

Questo fu tuo merito.
E ora guardo il tuo nuovo
merito - la spiga infetta
che appiasta il fratello sano.
Hai occhi: hai occhi.
Occhi senza tatto, tatto senza



Cambia o luce
con armeri
dietro. ←
↓ Il re sul trono
o al posto. Accogli petter.

v. sta, i piedi senza mani
e occhi. Delitto e nulla più.
Vergogna eli' fei più
arrossi.

Non si pu' più al peccato
quando è prepotente l'ardore
della gioventù. Se il
gelo di vecchia ossa brucia.
E la ragione fa la sufficienza
ai puniti.

-- Cancellari.

A - È tutto per vivere in
un sudicio letto.

- ... Solo Amleto.

A - Un delinquente.

Un marinaio del potere
e dell'impero - che ne è
coperto. Che ha rubato il
diadema purioso. Uno
sfordato di re.

Salvatevi (Soprano)
Stendete sopra di me
le vostre al' Voi

CUSTODI celesti:
che vuoi tu - mobile
figura.

-- perzo.

A - Vieni a rimproverare
tuo figlio che trascuri
l'impartizione del
tuo tremendo comando.
Parla!

-- perde Amleto.

A. Cosa avete signora -

-- a cosa guardi -

A - Cui - Cui - Guardate
che pallor umana -
Se parlasse (predicasse alle
inerte) le renderebbe
sensibili -

Non guardarmi così -
Non voglio un appello
inquieto, voglio sangue
non lacrime.

-- cose --

A. Non vedete niente laggiù!

-- da vedere --

A. E non avete visto nulla --

-- noi stessi --

A. Guardate laggiù --
Guardate un operaio.
Vei suoi abiti. O. R.
Guardate e ve via, ve
via --

-- fantasmi --

A. (normale - fra M. e K.)

- Melio -
Il mio polso ha
regolamento. Da' una
miriade sana.

Ma non coprite con
un velo di pelle la pagina,
mentre la cancella
invisibile sotto infetta
tutto. Confessatevi al
cielo. Per questo porta
una virtù - Perché nell'ordine

delle cose a' questo tempo
E' la virtù de' buoni chiedere
preghono al vizio.

Si ingiungediano e chiedere
e' permesso a' trucidarlo -
-- in due.

A. Gettate via la parte
peggiore - Vivete più
pura con l'altra metà.
Astenetevi questa notte.

Abituatevi alle virtù;
anche se non l'avete.

Le diavolo della obliquità
tra questo di angelico.
facilite la pratica a' cose
buone e belle.

C'abituatevi più cambiare
l'istinto, dominare il
diavolo con meravigliosa
potenza.

E quando sarete pronta
a pentirsi. Io chiederò
la vostra benedizione.
Buona Notte.

* Si Square conclude
no. Some note made

ALMA MATER
UNIVERSITÀ

Quanto a quel signor.
Mi sento ammirante.
Ma prego il cielo
di punire con me lui e
lui con me. Di farmi
strumento e ministro della
sua volontà.

Risponderò alla sua
morte. Buona Notte.

Devo essere disumano
per essere buono.

Questo è solo il *
principio - Il peggio deve
ancora venire. (guè)

Ancora una parola,
buona notte.

— 10?

A. Il contrario di quello
che vi ho detto.

↓ 4 su 1 e id vi nell'incerto -
Pate al re d'acqua che non
sono un fatto vero, una
vita

finto.

--- detto ---

A. Divopartire per l'Inghilterra
lo sapete?

--- deciso ---

A. E sono lettere sigillate -
E i miei due amici - i prus
devono guidarmi

verso la trappola.

Ma vedremo l'artefice
salterci in aria coi
suoi fuochetti -

E scaverò un paluro
sotto le loro mine
che scaverò e sulla
luna.

E' divertente quando
due forze opposte si
scoutrano e tutta
velocità sulla
medesima linea d'
spazio.

Quello lì, mi costringerà
a partire.

Porto ^{via} p. inst. secco a
f. rottepie -

Ha due buone note.

Ora è molto tranquillo
molto discret. e molto
grave - In vita era un
disonesto che ciarlava
troppo. Vieni signor
mio carissimo.
È molto veramente
grave.

Buon notte madre.

#

Re Regina -

R. G. -

--- in certezza e della
parola -

(Striscia nera sugli occhi)

----- Adl'incantare e nella
paura -

A. Ore e ol riccio.

----- e a d'averu.

A. C'ho un to con la
polvru - E me sua
parenti -

----- capella -

A. Uo. Uo. Uo contateci -

--- cosa?

A. Che i o possa mantenere
i vostri segreti e svelare
il mio -

E poi, che in sposta
dovrebbe stare ~~ca~~ fi stio

di un re, interrogato da
una spugna.

- - - principio -

A - Cui vi tiene come
fermo le scimmie
con le nocciole, in
un angolo della
moscetta -
Quando ho bisogno
di seguirvi vischiaccia -
E voi due le spugne
sante di un
asciutto -

- - - principio.

- - - del re

A - Il corpo è col re
ma il re non è col
corpo. Il re è una

Cosa -

-- una cosa?

A - una cosa da niente -
Portatemi da lui -
Volpe alla Torre
arrivano i così -

-- entrate il principio -
Polonio?

A. A cena -

-- a cena dove?

A. Fu un post. dove non
si mangia ma si
si mangia.

Già sta intorno
un consiglio di politici
vermi -

Ingraschiamo tutte le
altre creature principali
sue noi stessi -

E poi noi ingrassiamo
i vermi -

Un re grosso e un
mendicante magro
sono due cose
uguali e distinte -

Sono due pictare
diverse, se wite alle
stesse tavole - Fine -

Il verme - E' lui -

C'è un imperatore sul
banchetto -

-- oh me, oh me!

A - Un uomo può
risceare con il verme

che ha mangiato un re
e mangione il paese
che ha mangiato un
venne.

-- dire.

A - Uiente.

Solo che un re
più viaggia
trionfalmente attraverso
le buche di un
mercante.

-- Ponsoio -

A - In cielo. Nete
ordine di cercare
le. Se non lo
trovate, enete
voi stesso a cercarlo

in quell'altro posto
più in basso.

Se ne andò lì lo trovò
nel suo A. un men.
lo sentì e corso
lungo le scale della
loggia -

----- cretolo c'è!

A - Calore non scappo -

... in gilterna.

A - In Inghilterra -

- - Amleto

A - Bene.

----- propositi.

A - Vedo un cronista
che li vede.
Au dieno. In Inghilterra

Addio madre adorata -

- - padre.

A - Siete via madre -

Padre e madre sono
marito e moglie -

Marito e moglie sono
una carne sola -

Parco addio Platte
ria -

In Inghilterra -

- -

--- si riprende.

A. Capitano - Di
chi sono le truppe

-- Un'orgia -

A. Dove vanno?

-- Polonia

A. Chi le comanda

-- Norvegia -

A. Per i vantaggi
tutta la Polonia
è tratta a una
questione di frontiere?

-- tutto compreso -

A. Bene - Allora
i Polacchi non la

di ferde rano

-- si.

A. Anni le morti e
~~con~~ vent. in le
ducati non vorranno
e risolvere una
p. rest. us. de uelle.

Questo è il canoro
che si svilupperà
dentro di voi.

E così, senza
che si possa capire il
perché, l'uomo, muore.
Unil uelle vi
ringrazio -

-- proleggiu?

A - Vi ringrazio -
Aucate or onto -

